

7  
se in breuità di tempo la morte: mancati perciò col po-  
pòlo li prudenti Fondatori, e diuenuto questo sito ad al-  
tri odioso, tale sarebbe restato, quale per l'auanti ri-  
trouauasi. In proua di che ella confideri, esser porti del  
Pò, porto Goro, dell'Abbate, Volane, &c. quali me-  
diante questo gran Fiume, communicano con terra fer-  
ma, e col mare; ma riuscendo l'aria di pessima condi-  
zione, restano come li consimili inabitati. Quali poscia  
di ciò ne sieno le cagioni, à differenza di quelli dj Vene-  
zia, lo intenderà nel fine di questa lettera.

Esper  
3.

La seconda consideratione è in ordine alla mia persona,  
circa la quale non aurà dubbio l'Amico di credere, esser  
anch'io nel numero di quelli che bramano di viuere sani,  
e lungo tempo ancora.

Or crede forse l'Amico, ch'auendo lasciato spontanea-  
mente la riguardeuole condotta della bella terra del Fi-  
nale di Modona, stimata, qual'è, d'aria buona fossi po-  
scia stato inauueduto nel fermarmi tanto tempo in Vene-  
zia, se conosciuto haueffi, fosse stata vn'aria di mala-  
conditione, come vien supposto? cercato aurei altro  
soggiorno auendo diligentemente billanciato per sino da  
principio, e poi continuamente, come confaceuole fosse  
quest'aria non tanto al mio, quanto all'altrui indiuiduo.  
Intenderà ciò in progresso di questa da molte offeruati-  
oni fatte, senza quelle le significai, quando ella si fermò  
più mesi in questa Città, da lei stimata, ed amata.

Può molto bene attestare con verità, qual fosse il lucro  
considerabile, che ne ricauano da detta Terra; ( il che  
à tutti è manifesto ) mà che aggrauato fui poi anche da  
mortale infermità nel corso di sei anni che fù il 1673. ab-  
bandonato perciò il guadagno, e scorrendo il vigesimo  
anno, che soggiorno in questa bellissima e saluberrima  
Città, vissuto sempre sono immune da Febbre. Se mi è  
successo qualche turbamento nel sangue, mai non son sta-  
to